

Apc-Sanità/ Ricerca ASSILT (Telecom): Promossa, ma tempi di attesa lunghi
Studio presentato a L'Aquila a convegno "Idee per un nuovo modello di benessere"

Roma, 4 novembre 2010 (Apcom) - *Voti positivi per professionalità dei medici e degli infermieri, pronto soccorso e primo intervento.*

Un welfare nuovo, non più dimensionato su un livello astratto ma concreto, visibile, funzionale e soprattutto pubblico. Questo è quanto emerge dalla ricerca "Rete sociale e sistema della salute nell'Italia delle regioni: verso un nuovo modello" presentata oggi al convegno dell'ASSILT a L'Aquila.

Sempre più evidente la voglia di welfare e di pubblico quando si parla di sanità: l'81,2% degli intervistati ha dichiarato di preferire il modello pubblico del servizio sanitario e che quest'ultimo deve essere gestito dalle Regioni, mentre solo l'8% ha dichiarato di preferire un modello privato di servizio sanitario e che alle Regioni deve essere riservata solo l'attività di controllo e programmazione.

Il 63,1% degli intervistati esprime un giudizio positivo sul sistema socio-assistenziale del proprio territorio ed il 65,1% valuta positivamente quello sanitario. La quota di quanti esprimono un giudizio positivo si abbassa però in modo consistente quando si chiede se l'offerta sociosanitaria risponde alle esigenze dei cittadini (i soddisfatti sui servizi sociali scendono al 51,4% e quelli sulla sanità al 53,4%), segno evidente che c'è uno scarto tra ciò che il modello rappresenta a livello teorico e la qualità effettiva dei servizi che rimane comunque buona per la maggioranza degli intervistati.

Le criticità: rispetto all'area geografica di residenza risulta che nel Sud e nelle Isole sono state espresse le percentuali più basse di voti positivi. Tra le Regioni, le percentuali più basse sono state registrate in Campania e in Molise. Infine, la variabile relativa all'ampiezza demografica dei comuni ha evidenziato che la soddisfazione rispetto ai servizi per i non-autosufficienti è più alta della media nei piccoli centri e in quelli tra 100.000 e 250.000 abitanti, mentre scende nelle grandi città. Gli asset positivi della sanità: la professionalità dei medici (82,5% i giudizi positivi) e quella degli infermieri e del personale paramedico (79,2%), il servizio di pronto soccorso e di primo intervento (62,2%), la cortesia e la disponibilità degli operatori, l'igiene e l'accoglienza dei presidi sanitari (68,6%).

Bocciati, invece, i tempi di attesa per le visite specialistiche (34% i giudizi positivi), per la diagnostica e per le analisi cliniche (42%), per i ricoveri (40,8%) e l'assistenza medica e paramedica domiciliare (44,7%).

Apc - Sisma Abruzzo/ Sindaco Cialente: Ripartiamo dai giovani
Dall'ASSILT una donazione all'Università e tre borse di studio

L'Aquila, 4 novembre 2010 (Apc) - **"Noi ripartiamo dai giovani"**: così il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha espresso la volontà di rilancio della città duramente colpita dal terremoto del 6 aprile dello scorso anno. "Pensavamo che l'università fosse finita dopo il terremoto. Avevamo perso 55 studenti che erano stati affidati a noi. Ma i ragazzi sono voluti tornare qui e da questi ragazzi ripartirà la vita della città". Così il sindaco ha accolto la cospicua donazione venuta dall'ASSILT, Associazione per l'assistenza sanitaria integrativa ai lavoratori delle aziende del gruppo Telecom Italia che oggi e domani tiene nel capoluogo abruzzese la sua assemblea del trentennale.

Stefania Pezzopane, assessore ai Servizi sociali, ha spiegato che la donazione sarà indirizzata a un progetto in collaborazione con l'Anci e l'università destinato proprio a rafforzare la missione dell'Aquila come città universitaria. Verrà realizzata con questi fondi, una struttura nel Parco del sole a disposizione degli studenti. "Sarà un parco di studio, un parco scientifico con punti di accesso a internet e spazi per attività culturali.

Sorgerà nell'area monumentale e paesaggistica più bella della città". La donazione è stata consegnata dal presidente dell'ASSILT Salvatore Carta in una cerimonia che si è svolta nel ridotto del Teatro Stabile dell'Aquila, l'unica struttura culturale rimasta in piedi e ancora agibile. Il vicepresidente dell'ASSILT, Onofrio Capogrosso ha poi consegnato al rettore dell'università Ferdinando Di Orio una donazione aggiuntiva per tre borse di studio. Il rettore ha ricordato che "vivere qui è difficile. Abbiamo 8mila studenti pendolari su 23mila iscritti.

Quattro ore di trasporto dalle loro residenze all'università. È una situazione complessa e pesante ma è importante - ha aggiunto - questo investimento sui giovani che non devono considerarsi studenti di serie b. La città - ha concluso - deve più che mai investire sull'economia della conoscenza". All'Istituzione sinfonica abruzzese, infine, è stata consegnata una terza donazione, come ulteriore conferma dell'attenzione che l'ASSILT ha voluto dare alla città duramente colpita dal sisma.

Apc - Sanità/Maggioranza italiani: meglio più tasse che servizi ridotti

I risultati della ricerca ASSILT presentata oggi all'Aquila

L'Aquila, 4 novembre 2010 (Apcom) - Il 62,9% degli italiani preferisce pagare più tasse e avere più servizi; solo il 20,8% ha dichiarato che è meglio pagare meno tasse anche se questo comporta una riduzione dei servizi. E' una delle risultanze dello studio "Rete sociale e sistema della salute nell'Italia delle Regioni", curato dal sociologo Carlo Buttaroni per ASSILT (Associazione per l'assistenza sanitaria integrativa ai lavoratori all'aziende del gruppo Telecom Italia) presentata oggi all'Aquila in occasione del trentennale. Nella stessa ricerca gli intervistati affermano, per l'81,2%, che il servizio sanitario deve essere pubblico. Una percentuale ampiamente superata nelle Regioni del Sud, in particolare Campania, Puglia, Basilicata e Calabria tutte al di sopra dell'83%.

L'indagine contiene anche una mappa delle infrastrutture sociosanitarie che evidenzia significative differenze tra le Regioni del Nord e del Sud. Per esempio sugli indicatori scuole dell'infanzia, Campania, Molise e Calabria denunciano i maggiori ritardi. La Basilica per altro fa registrare il miglior risultato per il ricorso al pronto soccorso mentre presenta risultati di insufficienza per il tasso di utilizzo dei posti letto, il personale medico, la presa in carico ospedaliera e l'indice di stanzialità. Il Meridione è anche in testa per il tasso di disabilità: 5,2% contro il 4,4% del Nord-Est, il 4,3 del Nord-Ovest e il 4,8 dell'Italia centrale.

La Campania e il Lazio, infine, sono le due Regioni dove è percepita la carenza più profonda per quanto riguarda l'assistenza domiciliare pubblica ai disabili.